



COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
G.M. RIFONDAZIONE COMUNISTA

ID.

Pisa, lì 23-07-2012

Mozione

Oggetto: **RILANCIARE IL REGISTRO DELLE UNIONI CIVILI DEL COMUNE DI PISA**

Il Consiglio Comunale di Pisa

Ricordando che, con la deliberazione n. 58 del Consiglio Comunale del 7 luglio 1997, il Comune di Pisa ha istituito un registro delle unioni civili a cui possono iscriversi tutti coloro che, non legati da vincoli legali (matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela), sono legati da “motivi affettivi, solidaristici, di assistenza morale e/o materiale”, siano in coabitazione da almeno un anno e abbiano la dimora abituale nel territorio comunale;

considerato che il registro presenta un numero di sottoscrizioni inferiore rispetto alle potenzialità;

attribuendo questa situazione a molteplici fattori, tra cui un’insufficiente promozione del suddetto registro da parte del Comune, la sua scarsa visibilità sul sito della Rete Civica, una mancanza di informazione ai cittadini su questa opportunità e sui diritti a cui il registro darebbe accesso;

volendo rilanciare il registro delle unioni civili e dare seguito all’impegno di questa amministrazione nel favorire la piena parità dei diritti tra le persone e tra le unioni, siano esse eterosessuali o omosessuali, in linea con quanto ribadito aderendo al Toscana Pride 2012;

richiamando una giurisprudenza ormai costante, anche della Suprema Corte, nel riconoscere alla coppie di fatto eterosessuali gli stessi diritti che spettano alle coppie sposate, nonché alcune innovazioni normative - come il riconoscimento del diritto ad adottare per le coppie di fatto conviventi - che vanno nella stessa direzione;

ricordando soprattutto la fondamentale sentenza n. 138/2010 con cui la Corte Costituzionale ha chiarito che l’articolo 2 della Costituzione, in base al quale “la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo, sia come singolo sia nelle *formazioni sociali* ove si svolge la sua personalità”, nel contesto di una “valorizzazione del modello *pluralistico*” include anche l’unione omosessuale “intesa come stabile convivenza tra due persone dello stesso sesso, cui spetta il diritto fondamentale di vivere liberamente una condizione di coppia, ottenendone – nei tempi, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge – il riconoscimento giuridico con i connessi diritti e doveri”;

ricordando la sentenza n. 4184/2012 con cui la Corte di Cassazione ha stabilito che “i componenti della coppia omosessuale, conviventi in stabile relazione di fatto, quali titolari del diritto alla vita familiare e nell’esercizio del diritto inviolabile di vivere liberamente una condizione di coppia (...), possono adire i giudici comuni per far valere, in presenza (...) di specifiche situazioni, il diritto ad un *trattamento omogeneo* a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata”;

ricordando la sentenza sul caso n. 30141/04 con cui la Corte Europea dei Diritti dell’Uomo ha stabilito che all’interno del concetto di “vita familiare”, il cui rispetto è garantito dall’articolo 8 della Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo, devono potersi ricondurre anche le relazioni

sentimentali e sessuali tra persone dello stesso sesso e che, pertanto, costituirebbe una violazione dell'articolo 8 in combinato disposto con l'articolo 14 sul divieto di discriminazione la mancanza di tutela e riconoscimento adeguato delle coppie omosessuali;

ricordando infine l'importante risoluzione del Parlamento Europeo sulla "Parità dei diritti tra uomo e donna", del 13 marzo 2012, in cui si criticano quei governi che adottano "definizioni restrittive di 'famiglia' allo scopo di negare la protezione legale alle coppie dello stesso sesso e ai loro bambini".

Impegna il sindaco e la giunta a

promuovere una campagna istituzionale straordinaria d'informazione sul registro delle unioni civili;

adottare tutti gli accorgimenti necessari per migliorare la comunicazione istituzionale sul registro e sulle sue opportunità in termini di accesso a diritti e servizi, a partire dalla home page del Comune e dai siti degli uffici comunali competenti;

realizzare un monitoraggio del vigente quadro regolamentare (statuto e regolamenti comunali), delle politiche e dei servizi municipali, con particolare attenzione alle disposizioni in materia fiscale, anagrafica, sociale e abitativa, al fine di verificarne la piena rispondenza al principio del "trattamento omogeneo" tra coppie;

modificare i regolamenti e le politiche comunali pertinenti in modo tale da rispondere al principio del "trattamento omogeneo" tra coppie;

istituire una cerimonia pubblica di firma del registro e/o di consegna dell'attestato di iscrizione alla presenza del sindaco e/o di autorità cittadine da lui delegate allo scopo;

spostare la gestione del registro delle unioni civili presso lo stato civile del Comune;

istituire una *Consulta delle famiglie* per favorire la riflessione, l'elaborazione e l'applicazione di politiche e buone pratiche per le pari opportunità delle diverse coppie, aprendo la consulta alle associazioni ed ai comitati che condividano un approccio pluralistico alla nozione di 'famiglia' in linea con quanto stabilito dalla Corte Costituzionale.

MAURIZIO BINI
Capogruppo Rifondazione Comunista